

Roma 5.09.18

**Istituto Comprensivo “Nostra Signora del Suffragio”**

Alla cortese attenzione delle DS,

Raffaella Luciana Raimondo (Suor Monica) e  
Carla Cognolato (Suor Stefanella),  
e della responsabile amministrativa Mara Pandiscia

**Oggetto: Progetto “In-formazione” per insegnanti**

Responsabile del progetto

Marina Rajani

Psicologa, Psicoterapeuta, Specialista in Psicologia Clinica, Psicopatologie dell’Apprendimento

Iscrizione all’Ordine degli Psicologi del Lazio n°19245.

Contatto tel: 3283073645

Contatto mail: rajani.marina@gmail.com

# PROGETTO

## “IN-FORMAZIONE”

PREMESSA	pag 3
CHI È LO PSICOLOGO E COSA FA NELLA SCUOLA	pag 4
ATTIVITA' DI CONSULENZA, FORMAZIONE E SOSTEGNO AGLI INSEGNANTI	pag 6
DESTINATARI	pag 6
OBIETTIVO GENERALE	pag 6
OBIETTIVI SPECIFICI	pag 6
MODALITA' DI ATTIVAZIONE E SVOLGIMENTO	pag 7
FASI E TEMPI DI SVOLGIMENTO	pag 8
IL PROGETTO 97 ore	pag 8
PROSPETTO RIASSUNTIVO	pag 10
COSTI	pag 10
STRUMENTI E MATERIALI	pag 11
VALUTAZIONE DEL PROGETTO	pag 11
LIMITI DEL PROGETTO	pag 11

## PREMESSA

La scuola è uno spazio in cui i bambini e i ragazzi sperimentano l'incontro con l'altro, imparano a convivere e instaurare relazioni e iniziano a costruire una più complessa immagine di sé attraverso i vari riscontri che derivano dalla vita scolastica, sia sul piano degli apprendimenti e del senso dell'autoefficacia, che sul piano affettivo e relazionale.

La scuola dunque, come agenzia di socializzazione fondamentale, costituisce uno dei perni su cui far leva per la promozione del benessere psico-fisico e un'importante risorsa per affrontare precocemente le problematiche presenti in età evolutiva, proprio perché si tratta di un luogo in cui i bambini adolescenti trascorrono molto del loro tempo a contatto con i coetanei e con figure adulte significative.

Il contesto scolastico rappresenta un osservatorio fondamentale ed è inevitabilmente anche il luogo in cui spesso viene espresso un disagio da parte dei ragazzi che, se accolto e compreso, può essere affrontato con gli strumenti più idonei.

Muoversi tempestivamente e nel modo più consono permette di ridurre e prevenire l'insorgenza di problemi comportamentali, fenomeni di dispersione e abbandono scolastico, e in generale le situazioni di sofferenza psichica: per fare ciò, è necessario che la scuola disponga di figure professionali qualificate<sup>1</sup> che possano aiutare a comprendere e gestire il disagio espresso dagli alunni, come suggerito dalla recente normativa sull'inclusione scolastica, la quale sottolinea l'importanza per ogni istituto scolastico di potersi avvalere della collaborazione di esperti esterni per l'ottimizzazione degli interventi (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012; Circolare Ministeriale n.8 , prot. 51 del 6 marzo 2013).

Gli insegnanti sono oggi chiamati a svolgere un'importantissima funzione di formazione che non si limita alla sola trasmissione di conoscenze nozionistiche, ma comprende anche la promozione di abilità relazionali, del pensiero critico, di un senso di efficacia personale e la valorizzazione delle peculiarità di ciascun alunno come previsto dalla recente normativa sulla didattica inclusiva (D.M. 27/12/2012)-, tutti elementi che costituiscono la base per lo sviluppo di una sana autostima e che possono dunque facilitare la prevenzione di situazioni di malessere.

Può accadere che gli insegnanti sperimentino intensa preoccupazione, ansia, stress, dubbi e, in generale, sentimenti negativi, relativamente a situazioni in cui singoli ragazzi o interi gruppi classe

sembrano manifestare difficoltà, seppur in modo diverso tra loro: si pensi al carico emotivo che può comportare la presenza in classe di uno o più bambini con comportamenti oppositivi-provocatori, oppure di ragazzi che presentano condotte a rischio, più in generale di situazioni in cui gli alunni manifestano ansia, insicurezza, aggressività. Il carico di stress quotidiano con cui i docenti si confrontano quotidianamente è molto elevato.

Per questo motivo è importante per un istituto scolastico avvalersi delle competenze di un professionista che sia in grado di:

- creare uno spazio qualificato di ascolto, sostegno e confronto destinato agli insegnanti (o ai genitori che ne fanno richiesta), in cui facilitare la comprensione delle problematiche dei minori, la pianificazione di interventi mirati per gli alunni (come la redazione di un PDP per un bambino con DSA) e la gestione dei propri vissuti emotivi;
- strutturare percorsi di formazione e arricchimento per docenti in cui potenziare non solo competenze e strategie di insegnamento (per esempio, la conoscenza di un disturbo dell'età evolutiva come l'ADHD o i DSA oppure le tecniche cognitive di gestione della classe) ma anche la capacità di lavorare in team e di seguire delle strategie pedagogiche condivise.

### **CHI È LO PSICOLOGO E COSA FA NELLA SCUOLA**

Come indicato nell'articolo 1 della legge 56/89 "la professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di ricerca, sperimentazione e didattica in tale ambito".

Le principali funzioni degli psicologi impegnati all'interno della scuola possono essere individuate nelle seguenti attività ([www.ordinepsicologilazio.com](http://www.ordinepsicologilazio.com)):

- costruire un'opportunità per favorire delle riflessioni;
- costituire un momento qualificante di educazione alla salute e prevenzione del disagio, per il benessere psicofisico degli studenti, degli insegnanti e dei genitori;
- promuovere negli studenti la motivazione allo studio e la fiducia in se stessi;

- costituire un momento qualificante di ascolto e di sviluppo di una relazione di aiuto;
- costituire un momento qualificante per la prevenzione del disagio evolutivo;
- collaborare con le famiglie per la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico;
- rappresentare uno strumento per la formazione e la riqualificazione del personale docente;
- rappresentare uno strumento, una modalità ed un'occasione per la formazione dei genitori.

Lo Psicologo Scolastico è, quindi, a disposizione degli studenti, degli insegnanti, del personale scolastico e dei genitori che desiderino un confronto con un esperto tenuto al **segreto professionale**.

Il colloquio che si svolge all'interno del Progetto non ha fini terapeutici, ma di **consulenza**, per aiutare i beneficiari a individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando con gli insegnanti in un'area psicopedagogica d'intervento integrato.

Lo psicologo può inoltre disporre percorsi di formazione destinati ai docenti per prevenire, comprendere e gestire il disagio degli alunni.

Questa proposta progettuale nasce dunque dalla convinzione che l'intervento debba essere "personalizzato" in base alle esigenze di ogni specifico istituto scolastico e che possa offrire a tutti gli utenti (insegnanti, ma anche eventualmente genitori che ne fanno richiesta) uno spazio di ascolto, sostegno e consulenza svolto da psicologi con esperienza nel settore della psicologia evolutiva e scolastica che siano in grado di coordinare il proprio lavoro con la scuola e con la rete dei servizi presenti sul territorio.

# ATTIVITA' DI CONSULENZA, FORMAZIONE E SOSTEGNO AGLI INSEGNANTI

## DESTINATARI

Insegnanti di ogni ordine e grado dell'Istituto Comprensivo "Nostra Signora del Suffragio".

## OBIETTIVO GENERALE

Creazione di uno spazio di formazione e confronto dedicato agli insegnanti per il riconoscimento precoce dei segnali di disagio degli alunni, l'utilizzo di strategie didattiche più funzionali alla realizzazione di un ambiente adeguato a una didattica inclusiva e al miglioramento della qualità lavorativa.

Si realizzerà un'osservazione clinica nelle classi e si effettueranno incontri con i docenti, che saranno strutturati *ad hoc* in base alle esigenze e alle criticità rilevate dal CdC.

Dopo un'attenta valutazione del contesto e l'analisi delle domande dei docenti, si proporranno degli incontri su tematiche specifiche in accordo con le problematiche evidenziate dagli insegnanti e dal professionista nella fase di osservazione.

Tali incontri saranno pratici ed esperienziali, focalizzati sulla discussione di problematiche concrete, sul confronto tra docenti chiamati a partecipare attivamente, sull'acquisizione di nuove conoscenze e/o strategie specifiche.

## OBIETTIVI SPECIFICI

- Potenziamento delle conoscenze teoriche e delle prassi di intervento riguardo specifici argomenti di rilievo psicologico (comportamenti aggressivi, disturbo oppositivo-provocatorio, stile educativo autorevole);
- comprensione dei propri vissuti emotivi, degli schemi cognitivi e degli atteggiamenti che influenzano il proprio "stile educativo";

- creazione di uno spazio di confronto e reciproco sostegno tra colleghi;
- potenziamento della capacità del lavoro in team;
- individuazione di problematiche specifiche (BES e DSA) e sostegno nella pianificazione di strategie ad hoc (creazione di una modulistica d'Istituto, redazione PDP, strumenti compensativi e dispensativi);
- individuazione e analisi dei problemi del gruppo classe per la progettazione di interventi mirati che ne facilitino la gestione (ad esempio presenza di bullismo, comportamenti oppositivi, promozione dell'inclusione sociale di alunni con difficoltà e/o differenze socio-culturali...);
- screening precoce tramite osservazione in classe per individuare situazioni a rischio psicopatologico o sociale;
- attivazione della rete dei servizi territoriali.

## **MODALITA' DI ATTIVAZIONE E SVOLGIMENTO**

Per poter essere di aiuto ai docenti nelle situazioni a rischio così come nelle attività di prevenzione, è necessario attivare una procedura così strutturata:

- numero di ore di osservazione in classe da concordare in base alle necessità dell'Istituto;
- possibilità di consulenza individuale per docenti;
- incontri di formazione e confronto con il corpo docente al fine di uniformare le tematiche di intervento, riguardo le criticità emerse dall'osservazione, dalla consulenza individuale e dalle indicazioni del CdC;
- servizio di Orientamento per gli alunni della scuola Secondaria;
- ulteriori incontri di formazione e/o approfondimento con le classi II e III della Secondaria su tematiche da definire con il CdC.

## FASI E TEMPI DI SVOLGIMENTO

Sulla base di quanto emerso dalla riunione svolta con tutto il corpo docente, è emersa la necessità di attuare un progetto così articolato

- **PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

(totale di 4 ore)

**Presentazione del progetto, finalità e metodi. Analisi della domanda** attraverso uno spazio di discussione e rilevazione delle maggiori difficoltà incontrate dai docenti nel lavoro con le loro classi, delle strategie utilizzate, delle aspettative rispetto al progetto stesso:

- un incontro di 2 ore per gli insegnanti della scuola dell'infanzia, della primaria e secondaria;
- un incontro di 2 ore per la presentazione ai genitori degli alunni.

- **ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

Sarà articolata da cinque situazioni cliniche :

1. **OSSERVAZIONI IN CLASSE**

(totale stimato di 36 ore, in media tre ore di osservazione per classe)

**Osservazione in classe:** si ipotizzano due cicli di osservazione per classe da 1,5 ore ciascuno. Un primo ciclo da effettuare all'inizio dell'anno e uno nella fase intermedia del progetto.

Ogni osservazione del gruppo classe sarà svolta durante le normali ore curriculari. Il numero di ore destinato all'osservazione dei singoli gruppi-classe e alla consulenza per docenti potrà essere meglio definito in base alle criticità evidenziate insieme agli insegnanti.

Per poter discutere e affrontare le tematiche emerse durante le osservazioni si potrà fare riferimento agli incontri pomeridiani con gli insegnanti e allo spazio settimanale dedicato alle consulenze con gli insegnanti.

2. **PRESENZA DELLA PROFESSIONISTA A SCUOLA**

(totale ore stimato di 30 ore, un'ora a settimana)

Da ottobre 2018 a maggio 2019, verrà garantita la presenza della psicologa per un'ora a settimana.

Propongo di scegliere tra il mercoledì dalle 8.00 alle 9.00 o il mercoledì tra le 12.30 e le

13.30, nell'intento di favorire un orario adatto agli incontri con gli insegnanti e ai colloqui con i genitori.

### **3. INCONTRI CON GLI INSEGNANTI**

(totale ore stimato di 15 ore, 5 incontri della durata di 3 ore ciascuno)

Gli incontri saranno incentrati sulle problematiche rilevate in classe e sulle strategie di gestione. Potranno essere affrontate specifiche tematiche a cui farà seguito una discussione di gruppo per stimolare il confronto tra docenti e potenziare la capacità di lavorare in team (creando strategie pedagogiche condivise) e altre attività di tipo esperienziale (ad es. il role playing) per facilitare l'utilizzo delle competenze acquisite. Una parte dell'ultimo incontro servirà come **restituzione** del progetto, raccolta di eventuali problematiche relative all'andamento del progetto e suggerimenti per un possibile miglioramento delle attività.

### **4. "LABORATORI DI PENSIERO" CON LE CLASSI II E III SECONDARIA**

(totale ore stimante 8 ore, due incontri per classe, da due ore ciascuno)

L'esigenza di questo spazio nasce da una richiesta degli insegnanti e dalla sperimentazione dell'utilità di un "Laboratorio di pensiero" avvenuta in passato.

Le tematiche dei laboratori verranno concordate con i docenti durante l'anno scolastico, in base alle criticità e alle curiosità espresse dai ragazzi.

### **5. SERVIZIO DI ORIENTAMENTO CLASSI III**

(totale ore stimato 4 ore, due incontri da due ore con le classi terze)

Verrà effettuato un primo incontro per esporre le possibili offerte formative a disposizione dei ragazzi e per attuare una somministrazione di questionari sull'orientamento. Successivamente alla decodifica della professionista, avverrà nel secondo incontro la consegna dei questionari per l'orientamento scolastico. Questi vengono somministrati al fine di individuare le potenziali aree di forza e di debolezza dei ragazzi e di aiutare a scegliere l'indirizzo di studi più adatto a ciascuno di loro. L'incontro con i ragazzi servirà a discutere i risultati ottenuti per farne un uso critico e quindi una scelta consapevole della futura scuola.

**Totale ore del progetto: 97.**

**Insegnare ad alunni con tipologie diverse di difficoltà  
è un aspetto del saper insegnare.  
Ciò di cui noi abbiamo bisogno  
sono delle buone prassi didattiche, di mezzi che,  
come diceva Maria Montessori,  
“possono rendersi adatti alle capacità di ciascuno”.  
Quindi occorre conoscere molti strumenti didattici,  
molti metodi, molti modi di lavorare e  
di organizzare la classe ...  
E conoscere i processi attraverso cui  
possiamo di volta in volta trasformarli,  
modificarli, curvarli per “renderli adatti alle capacità di ciascuno”**